

Luigi Angeletti, segretario generale Uil, interviene ai lavori del 4° Congresso nazionale Uila

Ridurre subito le tasse sul lavoro

Fuori dalla recessione solo quando crescerà l'occupazione

DI ALICE MOCCI

Luigi Angeletti ha concluso la prima giornata dei lavori congressuali della Uila con un intervento a tutto campo sui temi economici e politici. In particolare, parlando dei segnali di ripresa che provengono da più parti, Angeletti ha sostenuto che si potrà veramente parlare di fine della fase di recessione solo quando ci sarà un aumento dell'occupazione. Lo abbiamo incontrato a margine dei lavori del nostro congresso.

Domanda. La riduzione della pressione fiscale sulla busta paga è una richiesta che la Uil porta avanti da molto tempo. Pensi siano maturi i tempi per portare a casa questo importante obiettivo?

Risposta. Non solo credo che i tempi siano maturi ma penso che sia trascorso già sin troppo tempo senza un intervento forte sulla materia fiscale da parte dei governi che si sono succeduti in questi anni. Il nostro sistema fiscale è iniquo ma anche inefficace dal punto di vista economico. È assurdo che la media dei lavoratori dipendenti dichiarati redditi superiori alla media dei datori di lavoro, per non parlare di altre categorie di lavoro autonomo o professionale. Occorre, dunque, una riforma che consenta di ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati.

D. Perché dici che è inefficace dal punto di vista economico?

R. Perché drena risorse a svantaggio di categorie di contribuenti che hanno un'alta propensione marginale al consumo. Se si riducono le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati si consente a costoro di avere maggiori risorse a disposizione per riattivare i consumi e la domanda interna. In questo modo si dà una mano all'economia ma anche all'occupazione. Certo, occorre del tempo perché questi benefici si realizzino, ma proprio per questo motivo non si può aspettare e bisogna agire subito.

D. Una riduzione delle tasse richiede risorse. Dove possono essere attinte?

R. Intanto bisogna intensificare la lotta all'evasione fiscale. È comprensibile che la politica faccia fatica ad affrontare questo capitolo: mettersi contro gli evasori non paga in termini di consenso. Ma il nostro sistema economico non



Luigi Angeletti

può più permettersi alti livelli di evasione fiscale. Su questo fronte sono stati ottenuti risultati apprezzabili. Bisogna dare continuità a questa azione di contrasto e finalizzare

strazione e, ancora, occorre aumentare l'Iva su alcuni beni specifici e individuati. Così facendo si possono recuperare le risorse necessarie a ridurre le tasse ai lavoratori.

una parte degli introiti alla riduzione delle tasse. Inoltre, si può innalzare l'aliquota sulle rendite finanziarie, comunque senza superare il livello europeo attestato mediamente sul 20%. Infine, bisogna ridurre la spesa di funzionamento della pubblica ammini-

D. Hai fatto riferimento all'occupazione. Qual è la strategia da mettere in campo?

R. La crisi economica, purtroppo, continuerà ad avere ripercussioni negative sui livelli occupazionali ancora per qualche tempo. Dobbiamo evitare che i lavoratori siano estromessi dal ciclo produttivo. Per dirla con uno slogan: meglio finanziare l'occupazione che la disoccupazione. Lo Stato, insomma, deve intervenire per far sì che i lavoratori restino legati al loro posto di lavoro anche se, in questa fase il lavoro dovesse scarseggiare. Solo in questo modo, quando ci sarà la ripresa, le nostre aziende potranno essere pronte a ripartire. In questa fase, un sistema efficace di ammortizzatori sociali deve tener conto di tale necessità.

D. Entriamo sul terreno specifico della nostra categoria. Dal congresso della Uila è uscita la proposta di legare i futuri finanziamenti europei all'agricoltura alla produzione e al lavoro certificato. Come

giudichi questa proposta?

R. In modo assolutamente positivo: è una proposta giusta e di buon senso. La logica è quella che contraddistingue la posizione della Uil anche su altri terreni. Bisogna valorizzare il lavoro e la sua buona qualità, il merito e la produttività. In questo caso, poi, trattandosi di finanziamenti europei è necessario che non prevalga una redistribuzione delle risorse «a pioggia» bensì che ci sia una razionalizzazione delle stesse verso interventi mirati. Questa proposta punta, come è giusto che sia, alla valorizzazione del prodotto e, per il nostro Paese, leader in alcune produzioni di eccellenza ci sembra che sia la strada giusta da seguire.

Peraltro, allargando il nostro ragionamento, quella agroalimentare è un'industria sicuramente strategica: ogni proposta che valorizzi questo comparto e la stessa filiera che la caratterizza è da sostenere con la necessaria determinazione nelle sedi istituzionali.

Congresso Uila: un grande successo «mediatico»

Il 4° congresso nazionale della Uila, svoltosi a Roma presso il teatro Capranica dal 18 al 22 Gennaio, insieme ai congressi dei sindacati di settore Uimec, Filbi e Uilapesca, è stato un grande successo dal punto di vista mediatico. Oltre 30 giornalisti si sono accreditati per seguirne i lavori e la Uila ha avuto una visibilità senza precedenti su agenzie di stampa, giornali, radio, televisione e sul web.

Tra le testate registrate, 8 agenzie di stampa nazionali (Agrapress, Ansa, Agi, Adn Kronos, Asca, Area, Dire, Velino), 7 canali radiotelevisivi (Tg2, Tg3, Italia Agricoltura, Agri 3, Gr1, RadioMontecarlo, Uilweb Tv), ItaliaOggi, il diario del lavoro e 2 agenzie fotografiche (Fotogramma e Imagoeconomica), oltre a diversi uffici stampa e giornalisti indipendenti. Tale presenza si è tradotta in oltre 50 lanci di agenzia, 4 servizi televisivi su reti Rai, servizi radiofonici e tanti articoli sui giornali e sul web. Di questo successo la Uila ringrazia vivamente tutti i giornalisti che hanno seguito i lavori del congresso informando il pubblico con grande professionalità.

Ma vediamo più in dettaglio i termini di questo successo. Ampi e dettagliati resoconti su tutti i momenti dei lavori sono stati fatti dall'agenzia Agrapress, la principale fonte di informazione specializzata del mondo agro-alimentare italiano. Quotidiana anche la presenza dell'Ansa che dalla sede del congresso ha diffuso ben 18 lanci d'agenzia. Ma anche l'Agi (14 lanci) e l'AdnKronos (12 lanci), l'Asca (6 lanci) hanno puntualmente informato su ciò che accadeva al teatro Capranica, mentre l'agenzia Radiocor ha dato notizia dello svolgimento del congresso nella rubrica degli appuntamenti settimanali previsti.

Tra i quotidiani, ItaliaOggi, che da oltre 10 anni distribuisce il giornale della Uila *Il lavoro italiano agroalimentare*, ha se-

guito con attenzione quotidiana il nostro congresso, raccontando nei suoi articoli, con grande completezza e chiarezza, le proposte e i problemi sollevati nel corso dei lavori.

Scarsa invece l'attenzione degli altri giornali, dove l'eco dei lavori del congresso è arrivata per lo più per riferire delle dichiarazioni fatte, nel corso dei lavori congressuali, dai nostri invitati.

È il caso della Padania e de Il Giornale che hanno riportato il pensiero del ministro del welfare Maurizio Sacconi sui temi dei «voucher» e della «tolleranza zero» nella lotta al lavoro sommerso. E

avevano mandato in onda un'intervista al coordinatore delle politiche agricole della Uila Pasquale Papiccio, sul problema del lavoro nero in agricoltura. Mentre un'attenzione particolare è stata data al tema del lavoro immigrato, con interviste ai delegati stranieri della Uila. Si è parlato del congresso su RadioMontecarlo, sull'agenzia televisiva internazionale H24 e, tramite l'agenzia di stampa Area, anche su radio Rock e Radio Città Futura.

Ampia la visibilità anche sul web. Avvenire.it ha pubblicato resoconti quotidiani sui lavori e sui contenuti del congresso, mentre il Velino.it ha dedicato un lungo servizio dal titolo: «Congresso Uila, tutti d'accordo: il lavoro al centro della nuova Pac», e il Diario del lavoro un altro, dedicato all'evento «Il lavoro non ha colore» dal titolo: «Immigrazione, la vertenza di mamma Lucy»; notizie sui lavori del congresso anche sui siti Virgilio.it, Agricolturaweb.it, Diregiovani.it. Anche sul web l'eco dei lavori del congresso è arrivato solo indirettamente, attraverso le dichiarazioni degli ospiti, su Repubblica.it, affaritaliani.it e Lineaquotidiano.net.

Per quanto riguarda i periodici, servizi riferiti al congresso sono stati pubblicati da Agrisole, Agranews e p.a., la rivista dell'Enpaia.

Infine, tra tutti gli organi di informazione, solo il sito Newsfood.com, ha «rimbalzato» la notizia data dall'Ansa e dall'AdnKronos il 14 gennaio relativa al fatto che «la Uila non invita il ministro Zaia al congresso nazionale», emersa nel corso della conferenza stampa di presentazione dei lavori del congresso.

Può darsi che qualche altro articolo sia sfuggito, comunque ancora grazie a tutti dalla Uila.



Stefano Mantegazza
Segr. Gen. Uil Agricoltura

il caso di tanti altri giornali, tra i quali: *Corriere del Mezzogiorno*, *Gazzetta di Parma*, *Informazione di Parma*, *Gazzetta del Sud*, *Libero*.

Bene è andata anche in televisione dove, sui canali Rai, sono andati in onda 4 servizi: sul Tg2 delle 19.30 del 20 gennaio, sul Tg3 Lazio dello stesso giorno e poi sulle trasmissioni di settore Italia Agricoltura e Agri3. Anche il Gr1e Gr2, già qualche giorno prima del congresso,